



Crisi nel mar Rosso: costi dei noli +44% e tasso di puntualità sceso al 54,6%, i porti italiani registrano una flessione del -3,2%

Il Centro Studi Fedespedi pubblica il report dedicato agli impatti della crisi di Suez sul settore del trasporto marittimo

Il Centro Studi Fedespedi ha pubblicato il report dedicato agli impatti della crisi di Suez sul settore del trasporto marittimo con un bilancio dei 6 mesi dal suo scoppio

Milano, 10 giugno 2024 - L'analisi evidenzia, in particolare, la **riduzione dei passaggi dal canale di Suez (-50%** nelle prime settimane del 2024) determinata dalla scelta delle compagnie di navigazione di optare per il passaggio per il Capo di Buona Speranza. Il cambio delle rotte e, dunque, delle rotazioni ha impattato sul costo dei **noli** interessati da una nuova fase di crescita. In particolare, i prezzi dei **noli marittimi** delle rotte verso il **Mediterraneo** registrano un aumento del **44% rispetto ai valori medi del 2023**. Allo stesso modo la necessaria riprogrammazione delle tratte ha avuto conseguenze negative sul livello di servizio in termini giorni medi di ritardo e soprattutto di percentuale di navi arrivate secondo la data prestabilita (**54,6% il tasso di puntualità di aprile 2024 vs 62, 2% di aprile 2023**).

Dall' osservatorio emerge, inoltre, che la programmazione delle nuove rotte sta avvantaggiando i porti del Mediterraneo più vicini allo stretto di Gibilterra come Tangeri (terminal Eurokai registra una crescita del 26%) e i porti spagnoli (complessivamente in crescita del 12,1%). La riorganizzazione dei servizi da parte delle compagnie marittime comporta un maggiore utilizzo del transhipment e una riduzione dei porti con servizi diretti.

Il Presidente di Fedespedi, Alessandro Pitto, commenta: *"I **porti italiani** evidenziano nel complesso una flessione del **3,2% nel primo trimestre del 2024** su cui pesa, tuttavia, anche l'andamento poco brillante del commercio internazionale nei primi due mesi dell'anno: **esportazioni +0,6%** e **importazioni -10,4%**. Occorre investire sulla nostra capacità di essere competitivi sul mercato del commercio internazionale, recuperando in questo modo eventuali quote di traffico perse a causa delle mancate toccate delle rotte presso i nostri porti"*.

